Anno V. — **Sabato 31 Dicembre 1881** — **N. 312**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e comprovinciali, apre l' associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell' Amministrazione.

AMORI DA OSPEDALE

Ecco il titolo d' un interessantissimo Romanzo che la *Patria del Friuli* comincierà a pubblicare col primo numero del nuovo anno 1882. È un lavoro del tutto recente, che ci dipinge con insuperabile maestria le passioni umane quali sono in quest'epoca nostra così febbrile, così piena di contraddizioni. Nè la *verità* — cui sempre s'inspira il letterato che lo scrisse, nuoce a quell'alto concetto di morale che fu tutt'ora guida agli scritti da noi pubblicati. Dopo letto questo racconto, noi ci sentiamo migliori, ci rallegriamo di essere uomini, perchè gli uomini di cui narransi in esso le tormentose lotte con la suprema passione d'amore, virilmente le sostengono.

Altri Romanzi pubblicheremo in corso d'anno; fra i primi:

POVERI CUORI !

STRENNA PEL 1882

Premio ai Soci

della PATRIA DEL FRIULI.

LE MERAVIGLIE DEL PIANO-FORTE

Tutti gli Abbonati di un anno, 6 mesi o tre mesi, e quelli che s'abboneranno dal 1 gennaio, per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per sole **L. 10**, un **Album musicale**

LE MERAVIGLIE DEL PIANO-FORTE

contenente 100 pezzi di musica del valore reale di **200** lire.

Riccamente dorato e rilegato in due colori

LE MERAVIGLIE DEL PIANO-FORTE

giustificano completamente il loro titolo. Questo Album è una *meraviglia* così per i musicanti e le musicanti di prima forza, come pure per quelli di media e di piccola forza.

LE MERAVIGLIE DEL PIANO-FORTE

formano uno splendido Album, contenente i più belli lavori musicali di Haydin, Auber, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, F. Schubert, Rossini, Meyarbeer, Halevy, Rameau, Weber, Bellini, Donizett, Ch. Pollet, Listz, Kontski, Boieldieu, Kalkbrenner, Vaucorbeil, E. Prudent, J. B. Duvernoy, Vasseur, Lecocq, Faverger, Lecouppey, Ch. Haas, Schumann, Neustrdt, Paul Rougnon, Jos. Franck — Contiene pure i bei lavori di J. David: *Aux filles d'Egypte, Rêverie, A une Smyrniote, L'Almée, Souvenir d'Occident, Souvenir d'Enfance.* La più parte dei walzer, polke, mazurche e quadriglie sono di Arban, O. Metra, H. Litolff, A. Marmontel, Ad. Sellenick, E. Vienot, Francesini, H. Herz, ecc.

Questa bella collezione contiene **100** pezzi di musica in ***gran formato***, il cui valore rappresenta più di **200** franchi al pezzo netto.

Ogni Socio alla PATRIA DEL FRIULI che avrà pagato il prezzo d'abbonamento o firmata la scheda per il 1882, potrà (dietro un nostro viglietto di riconoscimento) avere la suddetta Strenna dirigendo da sè solo l' importo a Milano all' Amministrazione del *Journal d'Italie*, passaggio Carlo Alberto, 2.

Udine, 30 dicembre.

Un telegramma del ***Fremdenblatt*** di Vienna, accennando alla visita che il Muscir Alì Nizami pascià e Reschid bey (di ritorno da Berlino) fecero al nuovo Ministro degli esteri Kalnohy e all'udienza avuta dall'Imperatore Francesco Giuseppe, accentua le buone disposizioni dell' Austria - Ungheria verso il Sultano ed il suo Governo. Quel Giornale confessa che i diplomatici turchi non sono a Vienna per una missione speciale; però crede che dai colloqui avuti s' abbiano indotti nel convincimento come sarebbe ingiustificata qualsiasi diffidenza. Vero è che a Costantinopoli non mancano quelli che vorrebbero aizzare sospetti, che potrebbero causare fatti, da cui nascerebbero nuovi pericoli per la pace. Ma in questo momento crediamo che prevarrà il sentimento di mantenere una politica pacifica, e il definitivo scioglimento della questione turca sarà rimandato ad epoca più lontana.

Anche oggi ne' giornali stranieri ed italiani si torna a parlare del Bismarck e del Papato. I diarii moderati, mancando loro altro argomento, vi insistono nello scopo evidente di seminare la diffidenza e la paura, e dare inquietudini al Ministero. Ma dacchè essi diarii moderati credono che nel *Popolo Romano* il Presidente del Consiglio faccia sapere il pensier suo, vogliamo riferire un periodo di questo Giornale segnalatoci oggi dal telegrafo. Il *Popolo Romano* dice che « il consentire che la Germania intervenga nella questione papale, equivarrebbe alla decapitazione della nostra sovranità nazionale ». E soggiunge essere l'attuale romore intorno all' indipendenza del Pontefice « un artificio, un giuoco, una commedia ».

Però, ripetiamolo, anche questo romore è per cessare, e nemmeno Papa Leone XIII ci badò troppo; anzi nei ricevimenti ch' ebbero luogo sinora pel nuovo anno, si astenne ne' suoi discorsi da qualsiasi allusione politica.

NOI E GLI ALTRI

al finire del 1881.

Ieri, fatti i conti all' indigrosso, abbiamo accennato alle benemerenze dell'anno 1881 ne' riguardi del Progresso sotto l'aspetto scientifico, artistico ed economico. Oggi vogliamo dedurre, dall'esame della situazione, se eziandio sotto l'aspetto politico, l'anno che muore, ci lasci in migliore od in peggiore stato di confronto agli altri Popoli d' Europa.

Se dovessimo badare alle continue, assordanti e partigiane querimonie de' diarii moderati, l' Italia sarebbe sull'orlo del precipizio, cioè oppressa dal malessere nell' interno, senza credito e senza simpatie all'estero. A que' diarii importa massimamente di addimostrare che senza il ritorno de' loro amici al potere, non è possibile che l' Italia abbia un Governo autorevole; quindi a nere tinte dipingono il presente, ed ostentano sfiducia per l'avvenire. A questo tetro umore, sgarbato scimiotto, inspirasi anche il *buon Giornale di Udine*, ed i Moderati del paese ripetono il senso di quelle sue informi cicalate, quasi verbo d' un gran maestro in politica !

Eppure, avendo presenti alla memoria i fatti governativi e parlamentari del 1881, verrebbesi ben altro a conchiudere ! Eppure, usando giustizia con tutti, logica sarebbe l' illazione che l' Italia al finire del 1881 non trovasi nella condizione disagiata, quale suppongono i Moderati.

Abbiamo noi da ricordare i continui ritocchi ai Regolamenti per immegliare l' amministrazione, e pubblicati per Decreto Reale? Abbiamo da ridire che in quest'anno si elaborò e condusse a termine (dacchè non manca che l'ultima mano) una Legge organica d' importanza vitale? Abbiano da dire che la sicurezza pubblica è normale, che funziona la Legge contro i settarii, che si seppe all'uopo *prevenire* ed all'uopo *reprimere* i faziosi tribuni? Abbiamo da rammentare che pur testè il Parlamento (meno i voti di pochi oppositori intransigenti) approvava la politica estera del Ministero, e qualche atto di questa politica ebbe l'applauso dell' intera Nazione? Ma davvero che ridire tutto ciò inutile reputiamo, dacchè non vi deve essere chi non lo ricordi; e chi finge ignorarlo, è ammalato incurabile di partigianeria.

Ma, quand'anche al finire del 1881, lo stato dell' Italia non fosse ottimo, e nemmanco buono, sarebbe esso per fermo preferibile a quello di altre Nazioni; quindi eziandio perciò condannabili le recriminazioni ingiuste e le querimonie de' diarii moderati.

Che dire, infatti, dello stato della Francia di confronto all' Italia? Essa sta sotto il reggimento a Repubblica, ma le è minacciato un Dittatore; essa, mentre spettavale il còmpito di compiere il latente suo rinsanguamento dopo immane catastrofe, trovasi oggi implicata in un' impresa, le cui conseguenze possono tornarle fatali. Poi corruttori o corrotti i più famosi suoi uomini politici; più che in quello d' Italia continui gli scandali nel suo Parlamento, e incerto più che mai l'avvenire.

Chè dire della Germania? Dopo aver riportato epici trionfi ed ingoiati i miliardi del vinto, la Germania sentissi aggravata da una crisi economica; scisso il suo Parlamento, e mal tollerante l' imperioso volere del Bismarck; inquieti i Partiti, ed il riazionario incoraggiato a rialzare la testa; le dottrine socialistiche diffuse, non solo tra gli uomini della scienza, bensì tra alcune classi popolari, strumento di odio e di pericoli per l'ordine pubblico.

Nell' Inghilterra il *fenianismo* non è estinto, ed il problema agrario è fomite di disordini in Irlanda ed obbliga a severe repressioni un Governo liberale.

Nell'Austria-Ungheria continui sono gli attriti occasionati dal dualismo organico, cui devesi aggiungere l' inquietezza delle altre schiatte di quello Impero poliglotto, oggi notabile specialmente nell'ultimo punto della Dalmazia. Poi malsicuro l'acquisto della Bosnia e dell' Erzegovina, e non com-

---

APPENDICE 34

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

XXVIII.

Ma lasciamo di queste particolarità, ben note a chi per poco soltanto conosca come va il mondo.

Diventato giornalista officioso, cresciuto in potere per le continue relazioni con deputati e ministri, mi credeva oramai sicuro dell' avvenire; e l' Armida stessa, ultima ad abbandonarsi alle illusioni della vita, cominciava a parere più tranquilla e senza pensieri. Il diavolo ci mise però la sua coda; ed ecco in qual modo.

Una crisi di Gabinetto accadde per l'appunto sul più bello della mia *carriera*. Giustamente il giorno innanzi aveva attaccato il nuovo primo ministro. Eppure me la cavai pel rotto della cuffia, come suol dirsi; ed anzi m' ebbi congratulazioni non poche. Col medesimo inchiostro e colla medesima penna con cui il giorno innanzi aveva scritto in odio al Capo dell' Opposizione, scrissi gli elogi del Capo di Gabinetto... Così va il mondo!... Ma non c' era rimedio. La mia posizione parve dapprima consolidata; moltiplicò la cerchia degli amici e degli ammiratori; l'assegno ministeriale fu raddoppiato... quand'ecco, *crac...* Nel momento in cui perveniva all' apogeo della gloria e della potenza, un bigliettino laconico, crudele mi precipitò dalla rupe Tarpea!...

« Signore

« Il ministro m' incarica di informarla che, per mancanza di fondi, la sovven-« zione assegnatale non può essere con-« tinuata.

« Creda alla mia dispiacenza ecc.

Il segretario particolare
di S. E. il Ministro per gl' Interni.

Fu un colpo di folgore, il *Mane Thekel Phares* di Balthazar. L' Armida non potè tenersi dall' uscire in questa invettiva:

— Se tenessi in mano quella scimmia che ha scarabocchiato una letterina tanto insolente, gli darei tante scudicciate che non se ne rimetterebbe più...

XXIX.

Eccomi dunque di bel nuovo senza occupazione!... Strana vita la mia, sempre incerta, sempre angosciata!

La malinconia venne coll' ozio forzato; e colla malinconia il pensiero del suicidio... In tutte le ore del giorno, cosa facessi, dovunque mi trovassi, quell'idea mi perseguitava. Ben potea l' Armida cercare di confortarmi colla vivacità tutta sua propria — lei, sempre allegra, sempre contenta di sè; oramai nessuna speranza mi sosteneva. Le mie fatiche quaggiù in questo basso mondo mi parevano simili a quelle di Sisifo nell' inferno — costretto a rotolare la fatal pietra con eterno ed inutile sforzo. Ero proprio stanco d' un' esistenza senza scopo. Che fare, infatti? Non aveva io forse tutto tentato per riuscire utile a qualche cosa — tranne quell' odioso commercio di cappelli, al quale per nessun modo mi voleva dedicare?..

Mi si consigliò la filantropia. Quando l' amaro calice del dolore s' è vuotato, ci facciamo spesso filantropi — e la cosa il più delle volte riesce. Tentai anch' io. Mi dichiarai l' amico, il patrono dei dolenti e riescii persino ad accompagnare al patibolo un parricida — ciò che fece qualche romore... Fu possibile allora la fondazione di una Società di patronato pei liberati dal carcere e forse forse di togliere qualche traviato dalla via di perdizione per cui s' era messo. Un giorno però, in cui mi tirai in casa un ladro recidivo per tentare di convertirlo, desso, tuttocchè contrito ed umiliato in apparenza, non mi volle lasciare senza portar seco un ricordo della visita, ed approfittò del piccolo orologio dell'Armida, che tranquillamente e regolarmente suonava il suo tic-tic sul tavolino della nostra unica stanza.

Fu tale piccolo fatto che mi rovinò di bel nuovo; perchè l' Armida non volle ch' io mi occupassi più di gente, la quale mostrava così nera ingratitudine.

Allora l' idea del suicidio, rinnovatasi nel mio povero cervello già sconvolto per tante disillusioni, non mi abbandonò più. Mi sembrava ragionevole di abbandonare questa vita, non essendo pervenuto a procurarmi una posizione; il prolungarla, una defezione volgare. D' altronde, la mia vanità stessa vi trovava il suo tornaconto.

— Armida — m' uscì detto finalmente — un suicidio fa parlare la stampa. Vivi non s'è nulla; morti s'è più vivi di prima. Quando le gelosie cessano, quando nessuno ha più ragion di temere che tu gli faccia concorrenza, comincia l'apoteosi. Chi parlò mai delle opere mie?... Eppure, appena partito per l'altro mondo, tutti ne discorreranno e si faranno nuove edizioni, e la celebrità, fors'anco la gloria, discenderà fin nella tomba a confortare il travagliato mio frale... Decisamente, bisogna ch' io m' uccida!...

— Una delle tue solite!... È così di moda il suicidio adesso!...

— Da brava, pensaci un po' anche tu... Sei contenta di questa vitaccia?...

— No davvero; ma tanto mi piace di fermarmi anche un poco in mezzo ai vivi.

— Quanto non sarebbe più tragico, più commovente il fatto se una donna, se tu pure, Armida mia, volessi far meco l' ultimo viaggio...

— Uhm!...

— Doppia corona, allora: quella del genio e quella dell' amore... Che parole toccanti potrebbero scrivere i giornalisti!... E quante lagrime strappare alle tenere donzelle, che il pietoso caso d'amore commoverebbe nel più profondo dell'anima.... Pensaci, pensaci!...

— Ecco una proposta di nuovo conio, affè!

— È l'ultimo banchetto della vita, o mia diletta; e tu, che sempre ne dividesti le gioie ed i dolori, non puoi certo ricusare d' essermi compagna in questo grave passo...

Cotali discorsi rinnovavansi tutti i giorni; finchè l' Armida un bel dì, alle solite proposte d' abbandonar questa valle di lagrime, rispose:

— *Amen.*

Deciso il suicidio, volemmo il tutto preparare con quello spirito di poesia che doveva non iscompagnare l'estremo atto d'un letterato. Di fiori la piccola stanzuccia fu adorna, di fiori il letto, di fiori circondato il braciere da cui doveva il micidiale gas sprigionarsi. — Nel giorno, che doveva essere l'ultimo di nostra vita, scrivemmo alcune lettere, e naturalmente una al buon zio. La notte calava lenta lenta; il cielo era sereno, e sull'azzurro profondo scintillavano le vaghissime stelle. — Acceso il carbone, ci sedemmo sulle sponde del modesto lettuccio, strette le destre, lei colla testa poggiata alla mia spalla, parlando della vita nostra fra continui dolori e disillusioni passata..... A poco a poco, l'aria sempre più rarefacendosi, un torpore grave s' impadronì di noi; e, non potendo più sostenerci a sedere, dovemmo stenderci quant'era lungo il letto.... Poi non mi ricordo più di nulla.... Come delle visioni soavi, fantastiche mi racconsolavano, trasportandomi in un mondo per me ignoto...; ma poi tutto si confondeva più sempre, le visioni cessarono, ed io giacqui inerte, senza coscienza.....

Quand' ecco ripetuti colpi alla porta si fanno sentire.

— Aprite, aprite dunque!..

L' Armida, con una convulsa stretta di mano, parve come invitarmi a fare o dire qualche cosa; ma non poteva neppur io rispondere, nè muovermi.

— Aprite, od atterriamo la porta. Ed alle parole successero i fatti. La porta fu atterrata... Un soffio d' aria fredda e salubre mi rianimò.

— Come, siete voi zio?...

— Sono io, sì, giunto per fortuna in tempo... Disgraziato!... È così che tu comprendi i tuoi doveri nel mondo?... E voi, signorina...?

— Io! per me era indifferente lo stare o l' andare; ma poichè lui non voleva restare con me, bisognava bene ch' io me n' andassi con lui.

. . . .

Conclusione.

Divenni negoziante di cappelli e marito dell'Armida; e poichè pur dovetti riconciliarmi con questo mondo, in cui tanto aveva sofferto, eccomi qui ancora, e per giunta padre di due angioletti, che nelle rade ore in cui lo sconforto tenta riprendere il suo dominio sul mio cuore, colla grazia loro, col loro affetto mi racconsolano e mi aiutano a restare uomo in mezzo ad una società di burrattini — grandi e piccini — che si arrabbattano dietro a fantasmi e dimenticano la sola felicità reale, quella che ci viene dalla famiglia.

FINE.

pensante i milioni che costò quella, cui la Diplomazia diede il titolo di *occupazione militare*.

Ed è forse uopo che ridiciamo quale sia lo stato interno della Russia, e come, posando il Governo dello Czar sopra un vulcano, l'azione di esso sia impacciata ne' rapporti internazionali?

Fermiamo qui il raffronto, poichè davvero non importaci estenderlo ai minori Stati d'Europa, sendo ormai l'Italia una grande Potenza.

Quindi, conchiudendo, chiediamo ai nostri benevoli Lettori: chi sta meglio? *noi* o gli *altri*? G.

LA RIFORMA

DELLE TARIFFE FERROVIARIE.

In tutti i paesi i sistemi adottati per la determinazione delle tariffe pei trasporti ferroviari dánno luogo a molti lamenti, soventi volte fra loro contraddittori. Questo fenomeno non reca grande meraviglia, quando si riflette che nessun'altra questione abbraccia una così grande quantità d'interessi generali — e che tutte le operazioni quotidiane del commercio e dell'industria sono subordinate alla questione del prezzo di trasporto delle materie prime, di tutti gli oggetti manifatturati, di scambio o di consumazione. Il sistema di *tariffazione* dev'essere studiato in relazione ai bisogni del commercio e dell'industrie del paese alle cui strade ferrate le tariffe si debbono applicare. E appunto per la differenza che passa fra le condizioni economiche delle varie nazioni si vedono sistemi combattuti in una località far eccellente prova in altro paese, e viceversa. A questo riguardo gli esempi stranieri hanno un'importanza molto secondaria; possono servir di studio, non per una cieca imitazione, ma per apprendere come altrove sieno tutelati gli interessi generali delle regioni attraversate da ferrovie.

In Italia, lo ha dichiarato, or son pochi giorni, alla Camera dei Deputati, l'onor. Baccarini, si sta studiando un nuovo prontuario delle tariffe. La Commissione incaricata di tal lavoro e sopratutto la valentia del suo Presidente, ci fanno sicuri che grandi e importanti miglioramenti saranno stati fatti, e che i giusti reclami del pubblico verranno soddisfatti.

Abbiam detto *i giusti reclami*, perchè moltissimi sono, convien dirlo schiettamente, irragionevoli; appunto perchè in mezzo a tanti interessi così diversi non può sperarsi di soddisfarli tutti in egual misura.

Non solamente qualunque esercizio ferroviario, sia fatto da Società concessionarie, o da Società esercenti o direttamente dallo Stato, avendo l'obbligo di rispondere di una data situazione finanziaria, non può accordare, che in misure progressive e prudenti, i ribassi di tariffe che si domandano; ma avviene sovente che questi ribassi, una volta accordati, sotto qualunque forma lo sieno, sollevano nuove proteste.

Gli è che ciascuno, esprimendo in pubblico il desiderio, ben naturale, di pagar men cari i trasporti, desidera dentro di se che i suoi concorrenti non possano approfittare delle riduzioni.

Qual'è, d'altronde, nell'ordine economico il progresso che può essere realizzato senza ledere alcuni interessi? Il giorno in cui una strada ferrata penetra in una regione, vi opera una vera rivoluzione economica; le materie prime delle industrie e gli oggetti di consumo più facilmente affluiscano nel paese e delle nuove vie si aprono ai suoi prodotti.

Ma queste benefiche trasformazioni possono effettuarsi senza turbare alcuni diritti acquisiti? I produttori che si trovavano padroni del mercato, vedranno senza dolore diminuire la zona da essi servita? Non è sovente la rovina che la ferrovia cagiona ai trasportatori per vie ordinarie o per canali, distruggendo il loro monopolio?

In una misura corrispondente lo stesso fatto avviene per qualsiasi abbassamento di tariffa, il di cui risultato è di aumentare l'effetto utile della ferrovia, di raccorciare le distanze, e, determinando alcune correnti di trasporti, di far accedere ai mercati, nuovi e più lontani concorrenti.

Quale partito seguire per regolare questioni tanto complesse e delicate? Qualunque sistema ha i suoi inconvenienti, e ciascuno trasportatore vede soprattutto quegli inconvenienti che più lo danneggiano.

Lo Stato dev'essere padrone delle tariffe — si dice da taluno. E allora altri gridano: No, perchè in tal caso le considerazioni amministrative, fiscali e anche politiche, predominano su quelle commerciali. Le tariffe sono allora instabili — e non rispondenti agli svariati e crescenti bisogni del commercio.

Per evitare un tal pericolo, si dovranno lasciare le Società assolutamente libere di stabilire le tariffe ferroviarie, non subendo altra legge che quella della offerta e della domanda, senza altro regolatore che la concorrenza?

No, perchè si incontrerebbero inconvenienti ancor più gravi. La libera concorrenza, in fatto di ferrovie, è un regolatore insufficiente « così si esprime il signor Louvard in un suo pregievole lavoro sulle tariffe » e sovente illusorio. Ad una concorrenza sfrenata, che è causa di ribassi momentanei, succedono delle fusioni o delle coalizioni, che dan luogo a bruschi rialzi; le tariffe subiscono in tal guisa delle fluttuazioni incessanti, ed il pubblico resta in balia delle Compagnie.

In Italia, come in Francia e in tutti i paesi dove sonvi Società concessionarie sovvenute dal Governo, questo pericolo è stato evitato. Ma ora siamo entrati in una nuova fase, riguardo al nostro esercizio ferroviario; alle Società concessionarie devono essere sostituite Società esercenti, ed allora è necessario una riforma delle nostre tariffe; una saggia riforma, non una trasformazione generale che cambi totalmente le basi tariffali ed i criteri ai quali ora sono informate; perchè laddove una riforma è necessaria, una rivoluzione sarebbe funesta.

In fatto di tariffe ferroviarie la stabilità e la continuità, che non escludono il progresso, sono i primi bisogni del commercio.

Non si può adunque fare astrazione di ciò che esiste per edificare, secondo concetti teorici, un sistema nuovo.

Una riforma delle tariffe che avesse per conseguenza di far diminuire grandemente gli introiti, avrebbe in Italia gravi conseguenze, perchè essendo la massima parte delle ferrovie esercitate dal Governo, sarebbe grandemente turbata la vita economica del paese.

Qualora la condizione delle nostre finanze fosse tale da permetterci un sacrifizio in favore del buon mercato dei trasporti, il Governo, senza bisogno di toccare le tariffe, non avrebbe che a sopprimere le imposte onerose e sproporzionate che colpiscono qualunque trasporto, tutti ne approfitterebbero ugualmente, senza produrre in nessuna industria alcun turbamento.

Si dice che da un grande abbassamento delle tariffe ne conseguirebbe un tal sviluppo di traffico da produrre subito lo stesso introito lordo. Questa è una dannosa illusione. È bensì vero che, in alcuni casi, una riduzione di tariffa può apportare un aumento di traffico tale da far accrescere il prodotto lordo; è questa appunto la ragione che ha *indotto* le Compagnie a diminuire *spontaneamente* le tariffe degli atti di concessione; ma questi ribassi per essere efficaci e utili devono essere fatti con savio discernimento.

Essi devono essere principalmente riservati alle merci di poco valore, nel prezzo delle quali le spese di trasporto entrano per una parte importante.

Le riduzioni accordate dalle Società per alcune materie prime necessarie alle industrie ed alla agricoltura (come ingrassi, carboni ecc.) hanno considerevolmente sviluppato il consumo di tali prodotti, e hanno creato delle correnti considerevoli di trasporto, con vantaggio generale.

Per altri merci, parimenti di poco valore, ma di cui il consumo è meno suscettibile d'aumento, allorchè si tratta, ad esempio, di estendere la cerchia di approvvigionamento di un mercato, un ribasso di tariffa può riescire utile, semprechè sia limitato ai trasporti a grandi distanze.

In altri casi ancora dei ribassi giudiziosamente fatti, possono creare delle correnti di trasporti intieramente nuove.

Per altre merci al contrario qualsiasi ribasso di tariffa sarebbe assolutamente senza influenza sullo sviluppo dei trasporti.

Affinchè adunque la riforma delle nostre tariffe riesca profittevole al commercio e non onerosa allo Stato, bisogna che sia fatta in modo da accordare facilitazioni a quelle merci che nelle spese di trasporto trovano un incaglio al loro muoversi.

Si dovrà adunque stabilire una tariffa uniforme, affinchè sia pari il trattamento fatto a tutte le merci in tutte le Provincie, ma dovranno conservarsi, o meglio crearsi di pianta tariffe speciali, chiaminsi desse differenziali, locali, di ritorno, ecc. studiate secondo le condizioni, la natura dei traffici delle diverse regioni, affinchè possano corrispondere pienamente a quanto fa d'uopo alle industrie per svilupparsi, al commercio per fiorire, senza che nessun aggravio pesi sulle finanze dello Stato.

Come abbiam più sopra dichiarato, nella riforma delle nostre tariffe bisogna aver riguardo sopra ogni cosa alle tariffe speciali. Queste tariffe furono e sono tuttora, non solo in Italia, ma anche all'estero e principalmente in Francia, oggetto di gravi accuse; e da molti venne domandato la loro abolizione, in omaggio al principio di uguaglianza.

Ma evidentemente questo principio non è violato colle tariffe speciali, pel fatto che il contratto di trasporto è un contratto bilaterale, nel quale ciascuna delle due parti acquista oneri e diritti, variando i quali, deve necessariamente variare il corrispettivo dovuto al vettore.

Si asserisce che le Compagnie, disponendo delle tariffe e avendo la facoltà di stabilirne delle speciali, possano diventare le distributrici della ricchezza, e favorire una regione od una industria a danno di altre.

Si accenna inoltre che questi favori, sovente involontari, potrebbero qualche volta degenerare in favoritismo, e nascere da una eccessiva benevolenza da parte di qualche amministratore per gli industriali della propria rete.

Questo argomento potrebbe aver qualche valore, se le Società fossero padrone assolute delle tariffe; ma in fatto le cose non son così. Nessuna tariffa può essere modificata senza l'autorizzazione del Ministro, e, prima che venga emanata la decisione ministeriale, la modificazione proposta è fatta pubblica e — in alcuni paesi — comunicata, a tutte le Camere di commercio, anche a quelle disinteressate.

Non vi è dunque a temere nessuna sorpresa.

Il Ministro d'altronde potrebbe accordare (come succede in Francia e in Olanda) delle omologazioni provvisorie, sempre revocabili, qualora dopo l'applicazione della nuova tariffa sorgessero inconvenienti non preveduti, o non esistenti, al momento dell'omologazione.

Se i diritti del Ministero su questo punto hanno potuto dar luogo a qualche controversia, ora non son più contestati d'alcuno.

Non curiamo adunque queste insinuazioni senza fondamento, ed auguriamoci che il nuovo prontuario delle tariffe serva a svolgere sempre più i nostri trasporti ferroviari ad unico scopo di far prosperare la industria ed il commercio nazionale.

B. S. F.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 28 dicembre contiene:

1 a 5. Leggi che autorizzano il Governo a far pagare in conformità degli Stati di pervisione, approvati dalla Camera, le spese ordinarie e straordinarie pei Ministeri dell'Istruzione pubblica, dell'Interno, dei Lavori pubblici, della Guerra e della Marina.

6. Decreto 13 settembre che autorizza l'inversione in Cassa di prestanze agrarie risparmi e depositi del monte frumentario esistente in San Pietro apostolo (Catanzaro).

7. Id. 20 novembre che approva la inclusione nell'elenco delle provinciali di Teramo di un tratto di strada.

8. Id. 25 dicembre che proroga a tutto 1882 la disposizione trasitoria del Regolamento approvato con decreto 20 novembre 1879 per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile.

9. Disposizioni nel personale militare.

— La stessa *Gazzetta* del 29 contiene:

1. Legge per prolungare a tutto 1882 l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia colle norme approvate con la Legge 8 luglio 1878.

2. Legge che stabilisce, col 1 gennaio 1882 la frazione di Rovellasca cessi di far parte del Comune di Misinto (Milano) e sia aggregata a quello di Rovellasca (Como).

3. Decreto 20 novembre che approva una add zionale al Regolamento per la tassa sul bestiame, adottata dalla Deputazione provinciale di Catanzaro.

4. Id. ibid. che erige in Corpo morale l'asilo infantile di Stagliono.

5. Id. 25 dicembre che convoca pel 15 gennaio il Collegio elettorale di Treviso.

— Non è vera la notizia di dissensi insorti nel Ministero, e precisamente fra il Depretis e il Mancini a proposito della politica estera.

Tali notizie sono sparse ad arte dai nemici del Ministero; i quali tenderebbero ad esagerare la questione estera per farne un'arma di offesa contro il Ministero stesso alla riapertura della Camera.

— Il Consiglio superiore delle strade ferrate è composto del ministro dei lavori pubblici, del direttore generale delle strade ferrate, dell'avvocato generale erariale, di due consiglieri di Stato, di tre ispettori del genio civile e di un generale dell'esercito.

— La *Riforma* così termina un suo scritto sul papato:

« Il minimo intervento, la minima osservazione, non diciamo poi della più lontana minaccia, non si tradurrebbero da parte dell'Italia che in misure, le quali alla peggio, potrebbero spingersi sino alla soppressione del papato. »

— E' imminente la pubblicazione del *Libro verde* che riguarderà la questione di Beilul e la guerra fra il Perù e il Chili.

— Dicesi che, qualora il Corti fosse nominato ambasciatore a Parigi, il conte Barbolani, ora ministro d'Italia a Monaco di Baviera, andrebbe ambasciatore a Costantinopoli e il conte Fè d'Ostiani, ora ministro a Berna, andrebbe ministro a Monaco.

— Non ha alcun fondamento la notizia data da qualche periodico che l'on. Magliani pensi di presentare un progetto per prorogare di qualche anno la totale abolizione della tassa sul macinato.

NOTIZIE ESTERE

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblicò giovedì un articolo di fondo sull'importanza internazionale del traforo del Gottardo.

« Col compiessi di tale opera, le Nazioni al di quà e di là delle Alpi trovansi strette da nuovi legami che avranno ancora maggior forza e durata degli antichi.

« Da gran tempo la storia della Germania e dell'Italia manifesta numerosi punti di contatto, i quali spiegano il desiderio, vivamente sentito, che i rapporti fondati sul rispetto reciproco e sulla simpatia fra popolo e popolo possano durare sempre più ».

— A quanto telegrafano da Parigi, Gambetta ha telegrafato all'ambasciatore di Francia presso il Vaticano per ordinargli di usare il massimo riserbo nella questione papale sollevata da Leone XIII ne' suoi ultimi discorsi.

Il Ministero francese, avrebbe detto il Gambetta, non accetterebbe mai discussioni diplomatiche sulle questioni fra il Papa e l'Italia.

Il Ministro dei culti prepara una circolare per proibire ai preti di pubblicare lettere sui giornali senza l'autorizzazione delle autorità politiche.

— Si ha da Varsavia che la Censura proibì ai giornali la pubblicazione particolareggiata degli eccessi commessi contro gli ebrei.

L'inquietudine continua: le case degli israeliti sono chiuse: la guarnigione fu rinforzata.

Vennero arrestate 1700 persone: molte famiglie sono completamente rovinate.

— L'estrema Sinistra della Camera francese farà una interpellanza sulla nomina del Weiss a direttore degli affari politici e degli archivi al Ministero degli esteri, e Ministro plenipotenziario di prima classe.

Dalla Provincia

Frutticoltura.

Maniago, 29 dicembre.

Il nostro Sindaco, sebbene tutt'altro che *progressista*, ha avuto una bella idea; cioè, dopo le benemerenze acquistatesi nella sua guerra contro i *scussons* (infesti alle piante) vuole ora in un fondo annesso alla Scuola comunale favorire, ad esempio de' giovani contadini, la frutticoltura.

A tale scopo ha ordinato allo Stabilimento orticolo di Udine ottanta arboscelli di pera e mele, ed altre varietà da coltivarsi a spalliera.

Così, com'è tanto desiderabile in parecchie opportune località del nostro Friuli, la frutticoltura andrà diffondendosi. I ragazzi delle scuole potranno dai loro maestri ricevere un po' di istruzione pratica; la quale anch'essa, come gli alberi, d'anno in anno darà maggiori frutti.

L'incendio d'un bosco.

Notizie da Tolmezzo recano che si è riesciti a circoscrivere l'incendio mediante il concorso di tutti, per cui i danni e la gravità di esso non sono più tali che si temevano.

Nuovi mercati.

In seguito a Decreto emesso dalla Deputazione provinciale è stata approvata la istituzione di nuove fiere o mercati franchi in S. Daniele tutti i mercoledì dei mesi di *ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio* e *marzo*.

Libro della Questura.

Furti. In Azzano, in epoca non precisata, una dal luglio all'ottobre 1881, furono rubati taluni vini, grani, lingerie del valore di l. 130 a danno di M. G.

Ferimenti. In Fagagna, nel 27 dicembre venuti fra loro a rissa certi M. G. e T. F., riportarono ciascuno ferite di bastone guaribili in giorni 8.

CRONACA CITTADINA

AVVISO. Col primo dell'anno l'Amministrazione del Giornale « La Patria del Friuli » si trasporta in via della Prefettura, N. 6, Casa Bardusco, al pian terreno.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del giorno 27 dicembre 1881*).

Furono approvati i bilanci preventi 1882 dei Comuni sottoscritti colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè:

Pei Comuni di S. Vito al Tagl. sovr. add.	L. 0.71
Savogna	» 1.10
Fontanafrodda per la frazione omonima	» 1.85 4/10
Fontanafredda per la frazione di Vigonovo	» —.46 92/100
Lauco per la frazione di Trava	» 3.00
Lauco per la frazione di Avaglio	» 3.20

Venne autorizzato il pagamento di lire 11604.25 a favore dei proprietari di diversi fabbricati che servono ad uso di Caserma di rr. Carabinieri a saldo pigioni posticipate a tutto 31 dicembre 1881, ed antecipate a 30 giugno 1882.

A favore dei rr. Commissari distrettuali di Pordenone, Tolmezzo, Spilimbergo, Gemona e Cividale è stato disposto il pagamento di l. 1600 in causa indennità d'alloggio e mobili pel II.° semestre dell'anno in corso.

Venne autorizzato il pagamento di lire 1200 a favore del sig. Braida cav. Francesco quale pigione da 1 gennaio a tutto 30 giugno 1882, del palazzo d'abitazione del R. Prefetto.

Venne disposto il pagamento di l. 90 a favore del sig. Tami dott. Angelo per quota di pigione del I.° semestre 1882 spettante alla Provincia pel locale ad uso Ufficio del Genio Civile Governativo.

Come sopra di l. 135 a favore del sig. Simonetti dott. Girolamo per pigione II.° semestre 1881 dei locali che servono all'uso d'Ufficio Commissariale in Gemona.

A favore del sig. Cosmi Evangelista di S. Maria la Longa fu autorizzato il pagamento di l. 200, quale parte di premio trattenutogli per un torello presentato all'Esposizione bovina dell'anno 1879.

Venne disposto il pagamento di l. 125 a favore del sig. Cortello Luigi quale parte di premio spettante alla Provincia per la tenuta ad uso di monta del cavallo stallone denominato Leone nel 1881, e fu interessata la r. Prefettura a provocare dal Governo l'ordine di pagamento di uguale importo per la parte di premio incombente al Governo.

Fu autorizzato a favore del sig. Marzuttini cav. dott. Carlo il pagamento di l. 380.99 per l'acquisto, conservazione e diramazione del pus vaccino nell'anno 1881.

Constatato che nel n. 22 maniaci accolti nell'Ospitale civile di Udine concorrono gli estremi della miserabilità ed appartenenza alla Provincia, venne deliberato di assumere le spese della loro cura e mantenimento a carico Provinciale.

Furono pure nella stessa seduta trattati n. 32 affari, dei quali n. 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni e n. 5 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 46.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Tasse sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1882. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1881, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1882, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 11 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1881, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1882, quando non siano nei modi e termini suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente ac-

certati sottoporranno all' ammenda da L. 2 a L. 50 da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*.

Dal Municipio di Udine,
li 10 dicembre 1881.

per il Sindaco
G. LUZZATTO

L'ultimo giorno. Oggi è l'ultimo giorno dell'anno; ed anche oggi, come nel sabato della passata settimana, gli auguri si ripetono dappertutto e da tutti. Anche noi quindi, e per seguire la consuetudine gentile e per quella specie di vincolo affettivo fra chi scrive ed i lettori, tali auguri ai nostri assidui rinnoviamo.

La *Patria del Friuli*, che sta per entrare nel sesto anno di vita, uscirà col nuovo anno in veste nuova... cioè con caratteri nuovi. La Redazione poi ha pensato a delle migliorie che spera riesciranno gradite ai lettori. A rivederci adunque nel nuovo anno.

Tramways. Sappiamo che ieri sera, in casa dell'on. signor Sindaco, si tenne una conferenza per l'affare dei tramways, che una Società di Venezia intenderebbe assumere, come i nostri lettori già sanno, tanto per l'interno della città, come per le principali linee provinciali. La Società è disposta a fare proposte concrete. È certo che l'istituzione di tramways non potrebbe trovare condizioni più favorevoli di quelle offerte dalla Società; come altrettanto certo si è che, per l'importanza dei vari centri che per essi resterebbero più direttamente allacciati alla città nostra, un grandissimo, incalcolabile utile alla Provincia ne verrebbe.

Riteniamo che fra breve la Giunta Municipale potrà portare l'importantissimo argomento in Consiglio.

Mercato granario. Oggi, per essere l'ultimo dell'anno, si presenta bello pella quantità e per la qualità del genere portato, quasi tutto granoturco; ve ne saranno circa 2000 ettolitri.

Come giovedì prevedemmo, il granoturco oggi fece prezzi in rialzo, essendo finora stato pagato dalle lire 11.50 alle 14. Il cinquantino raggiunse pure le 9 e 10 lire, mantenendosi sostenuto. Gli affari si fanno abbastanza correntemente e di compratori ne osserviamo più dell'ultimo mercato.

Frumento. Niente.

Segala. Niente.

Sorgorosso: dalle lire 6.50 si portò perfino alle 7.50 per roba bella; e quel non troppo quantitativo che c'è, venne tutto smaltito per i bisogni locali.

Castagne: come giovedì, poche e di mediocre qualità.

Asta. Il sette gennaio si terrà presso il nostro panificio militare pubblica asta per la vendita di 50 miriagrammi di crusca, 20 di carbonella, 10 di cenere e 10 di spazzature, in lotti separati.

Censimento. Può darsi che a qualche capo-famiglia, per essere sfuggito ai primi rilievi praticati dal Municipio, non venga consegnata la scheda su cui esporre le notizie chieste pel censimento. In questo caso è obbligo di esso capo-famiglia di presentarsi all'ufficio Municipale, sezione anagrafe, onde ritirare un esemplare di detta scheda e riconsegnarla poi all'Ufficio medesimo.

Banca di Udine. Gli azionisti della Banca di Udine possono incassare a datare dal 2 gennaio p. v. all'Ufficio della Banca o presso il Cambio valute della stessa l'interesse oggi scadente verso produzione della Cedola n. 26.

Udine, 31 dicembre 1881

Il Consiglio d'Amministrazione.

Sottoscrizione a sollievo dei danneggiati dalla catastrofe di Vienna, aperta presso la libreria di P. Gambierasi.

Colloredo conte Giuseppe l. 5, versate dal *Giornale di Udine* l. 4.15. Totale l. 9.15

Importo lista precedente l. 146.50

Totale complessivo lire 155.65

Il Consiglio della Società operaia tiene domani seduta alle ore 11 ant. presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Commemorazione della morte di Vittorio Emanuele.
2. Proposta di partecipazione al Comizio in Sacile per la graduale abolizione della tassa sul sale.
3. Soci nuovi, da proporsi, 7; da votarsi 15.

Istituto filodramatico. Brillante riescì la serata di ieri. Fu applauditissima la farsa *Dug' e Nissun* dell'avv. Lazzarini. Le danze riescirono animatissime. La Relazione ricevuta pubblicheremo lunedì.

Le merci corpo di reato. I ministri delle finanze e di grazia e giustizia stabilirono di esimere dal pagamento dei dazi di confine le merci che costituiscono corpo di reato, finchè sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per le contraffazioni delle opere dell'ingegno. L'onor. ministro guardasigilli, avendo rilevato il poco zelo delle autorità giudiziarie nell'iniziare e proseguire l'azione penale per contraffazioni delle opere dell'ingegno, ha diretto una circolare ai Procuratori generali delle Corti di Appello per indicare in qual modo devono essere repressi questi reati.

Per chi giuoca al lotto. L'Amministrazione del lotto pubblico annuncia che le estrazioni del lotto durante l'anno 1882 seguiranno nei sabbati del primo trimestre alle ore 3 pomerid., in quelli del secondo e del terzo alle 5 pom. e in quelli del quarto alle 3 pom.

Cose del teatro Minerva. Si continua col *Barbiere*, e dopo la folla delle feste, la sala è ritornata un poco squallida. Peccato, perchè in questa stagione l'unico ritrovo dovrebbe essere il teatro Minerva, anco se lo spettacolo non raggiunge quello splendore che può stare nei desiderj di tutti, ma che contrasta colle strettezze in cui generalmente si trova ogni impresa di teatro da provincia senza dote.

Eppoi se la gente non prende l'abitudine del teatro, le imprese dovranno necessariamente venir a quella di non arrischiare nemmeno il poco che possono far oggi, tanto meno quindi cercar di meglio.

Parlando dello spettacolo attuale in complesso non c'è poi tutto quel male, che *gli eterni cosidetti intelligenti malcontenti* van predicando, distogliendo così in certa guisa la massa dal frequentare la sala del Minerva, dacchè p. e. i cori vanno bene, e specialmente il *primo* ed il finale dell'atto secondo riscossero ogni sera e meritatamente gli applausi del pubblico; così l'orchestra, la quale fa ogni sforzo perchè da parte sua l'esecuzione riesca bene, e ci riesce.

Forse non tutti gli artisti sono adattati allo spartito, poichè la musica del *Barbiere* esige forza e mobilità di voce, e nello stesso tempo conoscenza esatta di abitudine della scena.

La musica del *Barbiere* è una specialità — gli artisti sono una generalità, nel giudicarli conviene dunque tener conto delle difficoltà che devono incontrare, apprezzare benignamente la buona volontà, ed il desiderio vivissimo di farsi ben volere dal pubblico.

Il Baritono signor Greco è riuscito in ciò, il pubblico ha preso nelle sue simpatie, e se esso si persuadesse a lasciar certi *crescendo*, che potranno piacere a chi confonde la musica coll'arte del gridare, e più *sente gridare* e *più applaude*, si assicuri che le simpatie sarebbero ancora maggiori. Si moderi dunque, e pensi che l'arte è un nobile magistero che tanto più si eleva quanto si allontana dalle volgarità.

Al Basso signor Riva lo stesso consiglio, ma un altro di ben maggior importanza pel suo avvenire.

È nostro concittadino ed abbiamo diritto di parlargli chiaro. Noi desideriamo anzi si corregga, onde possa onorare il suo paese.

Il signor Riva ha un tesoro di voce, ma manca di studio e di coltura musicale. Esso possiede una preziosa materia prima, bisogna che la lavori con pazienza e con cuore, ed è impossibile che non riesca. Non si lasci lusingare nè da qualche facile applauso, nè da adulatori, ma da eccessivo amor proprio — studi — si coltivi e diventerà artista davvero.

Il Tenore signor Magliola è senza dubbio l'artista più provetto della Compagnia, l'opera corrisponde alle sue tendenze, il suo metodo corretto piace, e si capisce che trovandosi à son aise sa far bene.

La signora De Sanctis, Rosina, fa ciò che può; ma il *Barbiere* non è per lei — essa pensa troppo quando canta, e nel *Barbiere* bisogna cantare senza pensare — altrimenti l'opera buffa diventa seria.

C'è bisogno di una mobilità di voce e di movenze maravigliosa — l'amore è congiunto alla furberia, e siccome quello deve riuscire per mezzo di questa — così canto e sceneggio devono trovarsi in perfetta corrispondenza.

Ad ogni modo quando si fà *quel che si può si fà quel che si deve*, ed essa ebbe segni non dubbi del favore del pubblico, quando cantò in queste sere distintamente il bel valzer del Mariotti... che però bisognerebbe cambiare con qualche altra novità, tale almeno è uno dei desideri del pubblico. Cerchi nel suo repertorio qualche cosa di egualmente nuovo e simpatico — ed il pubblico le batterà le mani.

Siccome la parte meglio riuscita è, come dissimo, quella di concerto, cori ed orchestra, così non chiuderemo queste nostre osservazioni senza rivolgere una parola di sincero e meritato encomio a quel bravo giovane del maestro Maggia.

Esso ha saputo comporre elementi di solito assai disparati, e ne ha formato un assieme che onora lui, e chi vi appartiene. I nostri professori d'orchestra riconosceranno per primi, che quanto diciamo è la verità, poichè in uno spettacolo, la stima e la fiducia nel capo, è il primo fattore di disciplina, d'ordine, di perfezione nella esecuzione.

Prima che si chiuda la stagione, noi speriamo che egli ci faccia gustare qualche cosa di suo o sappiamo che cose belle ne ha composte parecchie.

Questo desiderio lo giriamo alla Impresa, perchè vegga di ammanirci una *salsa mista*, in cui ognuno possa distinguersi — ed il pubblico accorrervi a batter le mani... e ad empier la cassetta.

W.

Incendiario. Stamane si procedeva all'arresto di un giovanotto ventenne certo M. G., il quale, per quanto ci vien detto, sarebbe autore di un appiccato incendio jersera verso le nove, in via della Prefettura, nella bottega di un falegname posta nel piano-terra della casa al numero 16. Fortunatamente, essendo la bottega stessa vicinissima alla Caserma delle Guardie di Questura, e questo insospettitesi per l'abbaiare insistente di un cane, l'incendio fu spento fin dal suo principio. Il danno non sarebbe superiore alle trenta lire. Motivo del criminoso attentato, la vendetta!... Il danneggiato è certo Baschiera Antonio.

I dolori d'una madre. Figlie perdute, che vi aggirate forzatamente sorridenti nel fango della corruzione, coll'occhio torvo, avvilito —cercando talvolta inebbriarvi co' liquori per dimenticare l'abbiezione in cui siete cadute — pensate voi talvolta alla mamma?... Povera vecchierella!.... quanto dolore per voi non soffre dessa continuamente!...

Ho veduto ieri una di queste madri sventurate chieder notizia della figlia sua, giovinetta di 17 anni, abbandonatisi a mala vita. Povera vecchia!... Piangeva che faceva pietà e colle lagrime agli occhi andava ripetendo sarebbe stato meglio per lei che quella sventurata fosse morta!...

Domenica primo gennaio s'apre la stagione di Carnevale nella sala del Pomo d'Oro, con scelta orchestra e nuovi ballabili.

FATTI VARII

Il suicidio. Ecco un sonetto d'occasione e che sferza assai bene uno de' mali che più accennano a diffondersi.

Il suicidio incalza, chè civile
Si fa più sempre il tempo. La natura
Umana ormai s'è fatta sì gentile
Che ha in uggia ogni più lieve seccatura,
Se ci *ripicchia* un professor sottile,
Se la mamma ci tiene in guardatura,
Se ci sugge una cimice incivile,
O un pulcetton ci ficca una punctura;
C'è chi ci salva; c'è la fune e il ramo,
La rivoltella o il treno. Come i ladri,
Si ghigna e scappa via. Morti che siamo
Più non ci secca il gemito dei padri;
Portati al cimiter, più non sappiamo
Come facciano a piangere le madri.

ULTIMO CORRIERE

Il 10 gennaio le ferrovie Romane passeranno al Governo; entro il mese se ne farà la consegna generale.

— La Società Veneta chiese di fare gli studii per un tunnel sottomarino tra Reggio e Messsina. Baccarini lo ha accordato.

— Da Pietroburgo si annunciano continue sollevazioni di contadini e persecuzioni contro gli ebrei delle provincie.

— Depretis, governatore di Trieste, darà le sue dimissioni in causa del modo con cui fu ricevuta dall'imperatore la deputazione triestina.

— Non sono vere le notizie di colloqui avvenuti fra De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, e Bismarck.

— Un telegramma del console di Aden accenna a disordini accaduti ad Oback.

TELEGRAMMI

Londra, 30. Lo *Standard* ha da Vienna: Kalnoky e Kallay ricevettero cordialmente Alinizami e Reschid. Kalnoky li assicurò che la Turchia poteva contare sull'amicizia dell'Austria, finchè le sue intraprese saranno pacifiche.

Madrid, 30. La conversione ammortizzabile all'interno cominciata ieri procede bene.

Parigi, 30. La *Lanterne* crede Waldek-Rousseau dimetterassi.

Alla riunione senatoriale della Senna Freycinet pronunziò un discorso applaudito. La sua candidatura è probabile.

Vienna, 30. Alinizami pascià e Reschid bey, di ritorno da Berlino, sono arrivati qui e furono ricevuti dall'Imperatore e da Kalnoky.

Il *Fremdenblatt* dice che non sono incaricati di una missione speciale; nondimeno avranno acquistato la convinzione essere diffidenza affatto ingiustificata quella che gli avversari dell'Austria cercano di attizzare a Costantinopoli.

Roma, 30. Il Re giunse stanotte. Lo ricevettero Depretis e le Autorità.

Roma, 30. È approvato l'orario dei treni internazionali del Gottardo.

Cork, 30. La polizia arrestò non lungi da Macroom un individuo a nome Connel che sembra sia il famigerato capitano Moonligst capo di una grossa banda di briganti.

Si trovarono presso di lui delle carte compromettenti, fra le quali piani per l'uccisione dei fittaiuoli che pagano il fitto; furono scoperti in varie parti dell'Irlanda dei depositi d'armi.

ULTIMI

Parigi, 30. Il *Temps* pubblica un nuovo e lungo articolo, in cui dice esagerati i timori di un intervento straniero nella questione papale: i lamenti del Pontefice che gli si impedisca l'esercizio dell'autorità apostolica non hanno alcuna importanza: giammai fu provato che egli abbia sofferto. La Germania sola, continua il citato giornale, può concepire il disegno di ristabilire il poter temporale. Essa è potentissima, ma il diritto delle genti e le condizioni generali dell'Europa sono più forti di lei: nessuna Potenza l'aiuterà. La Germania non si cimenterà in tale impresa, e Bismarck non otterrà nessuna modificazione atta a soddisfare il Papa.

Il *Temps* crede che il Cancelliere miri solamente a facilitare il giuoco dei partiti al Reichstag oppure alle elezioni nel caso di uno scioglimento, e termina col constatare come tutte queste manovre costituiscono un inaudito disprezzo per le legittime suscettibilità dell'Italia, nel momento in cui questa preparavasi a rendere omaggio all'Impero ed alla Germania.

Berlino, 30. Secondo il foglio clericale *Germania*, Busch avrebbe trattato col Vaticano soltanto la nomina dei vescovi di Paderbon e d. Osnabruck.

Si crede che il Papa sia disposto a svincolarsi dalla politica della fazione clericale del Reichstag.

Berlino, 30. L'idea di ristabilire il potere temporale del Papa si ritiene una semplice intimidazione: il linguaggio risoluto della stampa italiana fa buona impressione su tutti, eccettuato, ben inteso, nel giornale clericale la *Germania*.

Vienna, 30. Il Comitato di soccorso distribuì finora 2900 fiorini ai danneggiati dalla catastrofe del Ring-Theater fuori di Vienna.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Madrid, 31. Le loro Maestà partiranno giovedì e visiteranno Lisbona, Coimbra, ed Oporto.

Cortes. Sagasta lesse il decreto che sospende le sedute della legislatura. Riapertura probabile in marzo.

Parigi, 31. È stato firmato il trattato di Commercio tra la Francia e la Svezia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Caffè Trieste, 30. Mercato sempre fiacco, con vendite limitatissime.

Zucchero. Trieste, 30. Sotto l'influenza delle maggiori offerte, il nostro mercato si mantenne anche durante la decorsa ottava fiacco, ed i prezzi praticati costituirono un ulteriore ribasso. Oggi poi i centrifugati primi si vendettero da fior. 31.75 a 32; ed i primissimi da 32.25 a 32.50 per partita, franco nolo locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 30 dicembre.

Nap. d'oro	20.47.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.14	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.20	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.62
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 30 dicembre.

Rendita 3 0/0	84 02	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 27	Londra	25.21.1/2
Rend. ital.	90 30	Italia	2 1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99 5/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.30
» Romane	138 —		

Berlino, 30 dicembre.

Mobiliare	617.—	Lombarde	299.50
Austriache	560.50	Italiane	88.70

Vienna, 30 dicembre.

Mobiliare	355 60	Napol. d'oro	9.42 1/2
Lombarde	145 25	Cambio Parigi	47.10
Ferr. Stato	327.—	id. Londra	118.90
Banca nazionale	848.—	Austraca	78.05

Londra, 29 dicembre.

Inglese	99. 7/16	Spagnuolo	30.1/2
Italiano	89.1/2	Turco	14.—

Venezia, 30 dicembre

Rendita pronta 92.45 per fine corr. 92.55
Londra 3 mesi 25.47 — Francese a vista 102.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.46	a 20.48
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 31 dicembre.
Londra 118.90 — Arg. —.— — Nap. 9.42.—

Milano, 31 dicembre.
Rend. italiana 92.50 — Napoleoni d'oro 20.47

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi l'Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

IL PORCELLINO D'ORO

(Porte-Bonheur)

DI

F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'Oro* avrà un successo almeno eguale di *Sua Altezza l'Amore* che fu letto con tanto interesse.

Premi agli Abbonati

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40, comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio con simile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strenna.

Coloro che non desiderano *L'egitto* possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due FANFULLA (riuniti).

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7 50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del prezzo dell'abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere per *L'Egitto* lire 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 verranno mandate gratis le appendici del PORCELLINO D'ORO pubblicata nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia; e per sole lire 5, invece di lire 10 per un anno, il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il Bollettino è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

☞ ***ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI***

		volume
MAYNE REID	— Guglielmo il Mozzo	1
»	Deserto d'acqua	1
»	La sorella perduta	1
»	I Cacciatori di Giraffe	1
»	Le figlie dello Squatter	1
EDG. POE	— Racconti incredibili	1
J. VERNE	— Chancellor	1
»	Michele Strogoff	2
»	Martin Paz	1
»	Le Indie Nere	1
»	1500 milioni della Begum	1
»	Le tribolazioni d'un Chinese	1
»	La scoperta della terra	2
»	I grandi navigatori	2
»	Viaggio intorno alla Luna	1
»	Cinque settimane in pallone	1
»	Attraverso il mondo solare	2
»	Il Dottor Ox	1
BAKER	— I figli del Naufragio	1

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del **Fanfulla** in Roma.

ASSOCIAZIONI PER L'ANNO 1882

STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO in MILANO

IL SECOLO Stampa 6000 copie al giorno in due macchine rotative Marinoni. Una sì forte tiratura, che supera di molte quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Prezzi d'abbonamento:

Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24	12 —	6 —
Un. postale d'Europa	» 40	20 —	10 —

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO DEL SECOLO Pubblicazione mensile in edizione di lusso, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti.

Prezzo d'abbonamento annuo:

Franco di porto nel Regno . . . L. 2 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 2 75

LA CAPITALE Giornale politico quotidiano il più accreditato e il più diffuso dei molti periodici che vedono la luce nella capitale italiana e che conta una numerosa clientela in tutte le provincie del Regno.

Prezzi d'abbonamento:

Roma a domicilio	L. 22 —	11	5 50
Franco nel Regno	» 24	12	6 —
Un. postale d'Europa	» 40	20	10 —

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni, tiene il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso:

Franco di porto nel Regno L. 10 — 5 —
Unione postale d'Europa . . » 13 — 6 50

all'Edizione comune:

Franco di porto nel Regno L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa . . » 9 — 4 50

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per il suo buon mercato è la più diffusa pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 5 50

LO SPIRITO FOLLETTO Giornale umoristico illustrato ebdomadario in gran formato, di caricature, allegorie politiche e sociali, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco nel Regno L. 15 — 8 — 4
Un. postale d'Europa » 20 — 10 50 — 5 50

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato, dedicato all'arte musicale e drammatica. Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, disegni di teatri monumentali, figurini teatrali, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno. L. 6 — 3 —
Unione postale d'Europa . . » 8 — 4 —

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1864. Pubblica i migliori romanzi in modo che possano essere rilegati separatamente.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 7 50 4 —
Unione postale d'Europa. » 10 50 5 50

IL ROMANZIERE DEL POPOLO Giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi onesti, che, grazie alla minima spesa, è la preferita lettura delle famiglie.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 2 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord. » 5 50

I ROMANZI STORICI DI A. DUMAS Edizione popolare illustrata. La pubblicazione si fa per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne con splendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle dispense 201 a 300:

Franco di porto nel Regno . . . L. 5 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 10 —

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione. Soli Cent. 15 ogni volumetto, contenente un completo trattatello elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili, dettate in forma popolare succinta e chiara.

Prezzo d'abbonamento ai 20 vol. della VII Serie (dal N. 121 al 140):

Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 4 —

LA NOVITÀ Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, incisioni, tavole colorate in gran formato.

Prezzi d'abbonamento:

Franco nel Regno . . L. 24 — 12 — 6 —
Un. postale d'Europa » 30 — 15 — 7 50

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo [illegible] di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquerelli, patrons, modelli tagliati, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco nel Regno. . L. 12 — 6 50 3 50
Un. postale d'Europa » 15 — 8 — 4 50

GIORNALE DEI SARTI Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compaing*, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco nel Regno . . L. 18 — 9 50 5 —
Un. postale d'Europa » 20 — 10 50 — 5 50

I GRANDI MALI E I GRANDI RIMEDI del dottor [illegible] — Manuale completo delle malattie che affliggono il corpo umano e dei rimedi più sicuri per prevenirle, combatterle e vincerle da sè stessi. Consterà di quarant'otto dispense di 16 pagine caduna, illustrate, in formato in-8 grande.

Prezzo d'abb. alle 48 dispense:

Franco di porto nel Regno . . . L. 4 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » 7

IN PREPARAZIONE:

L'ARTE ITALIANA ILLUSTRATA Giornale artistico bimensile destinato ad illustrare i prodotti dell'Arte italiana — Otto pagine, edizione di gran lusso, nel formato delle *Grandi Esposizioni Illustrate*. Colla pubblicazione del *Numero di Saggio* si faranno conoscere le condizioni ed i prezzi d'abbonamento.

LA MUSICA POPOLARE Giornale ebdomadario illustrato di musica classica e moderna, teatri e spettacoli, biografie artistiche, ritratti, ecc. — Si pubblicherà per dispense di otto pagine in-4 grande di testo, musica e disegni, al prezzo di Cent. 10 la dispensa.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere Vaglia postali o domande di Cataloghi e di informazioni all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, 14. *(Affrancare)*.

PRESSO Jacob e Colmegna

si eseguiscono

Lavori Tipografici

A PREZZI RIDOTTI

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

Direttore M. TORRACA

Anno XXIX. *Roma, via S. Maria in Via, 50*

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9

La direzione e l'amministrazione del **Diritto** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino a tre o quattro articoli, che trattano le più importanti questioni d'ordine generale e speciale, la politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec., ec.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. MANTEGAZZA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincierà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATAPAN

Romanzo di DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PER L'INTIERO ANNO 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA

o duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa *eccezionale*, e gli abbonati del *Diritto* sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa *splendida opera presso i librai costa L. 75*, e la sua edizione è completamente esaurita.

Col presso relativo d'abbonamento mandare altro *L. 12* per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1 semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il *Fanfulla della Domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1 trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al *Fanfulla della domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 10).

NB. *Gli associati per tutto l'anno 1882*, i quali desiderano, oltre il premio della *Germania*, avere anche il *Fanfulla della domenica*, dovranno spedire altre *lire 2*, perciò il totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di *L. 4*, domandare l'abbonamento d'un anno al *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando *L. 8*, invece di *12*, per un anno, il *Giornale per i Bambini*, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi *direttamente* all'Amministrazione del *Diritto* — ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 50 P. P.

XXIII ANNÉE — **L'ITALIE** — XXIII ANNÉE

Journal Politique Quotidien

(format des grands journaux de Paris)

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

POLITIQUE:

Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amerique et des Colonies — Actes officiels — Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc.

COMMERCE:

Revue quotidienne des Bourses Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Costantinople — Tirage des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

ROME:

Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Legations, Consulats.

DIVERS:

Sciences, lettres et arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High-Life — Faits divers — Courrier des Modes Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletins météorologiques de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc.

Dans les premiers jours de l'année 1882 **l'Italie** publiera le feuilleton

FLEUR DE CRIME,

de AD. BELOT.

PRIX D'ABONNEMENT.

	3 mois	6 mois	un an
Royaume	F. 10	19	36
Etats de l'Union postale	» 14	26	51
Etats-Unis d'Amérique	» 17	33	64
Alexandrie d'Egypte, Tunis et Tripoli de Barbérie	» 11	21	40

Les abonnements partent des 1 et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES DE L'ITALIE

Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGÉRIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour *Un million de francs*. Le gros lot est de *francs Cinqcentmille*. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. *l'Italie* publiera les numéros gagnants.

Les abonnés de 6 mois recevront comme prime, *deux billets de la loterie algérienne*

Les abonnés de 3 mois auront droit à *un billet*.

Ajouter 50 centimes pour les frais de poste pour l'envoi en lettre chargée.

BUREAUX DU JOURNAL:

ROME — *Place Montecitorio*, 127 ROME

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna